

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°4/2018

ANNO LXII
OTTOBRE - DICEMBRE



ANCORA



pp. 240 - € 17,00

SILVANA CARCANO

TREMILA ANNI E NON SENTIRLI

- I Comandamenti biblici raccontati e commentati da 10 personaggi italiani del nostro tempo.
- I Comandamenti possono essere una bussola nella nostra vita, indipendentemente dal credere o meno in Dio.
- Una rilettura attuale e sorprendente, adatta a tutti.

PAOLO JACHIA

ROBERTO VECCHIONI da San Siro all'Infinito

- Una rilettura accurata di tutta la produzione musicale di Vecchioni.
- Un libro adatto anche ad insegnanti e educatori in cerca di nuove proposte e linguaggi accattivanti: emerge la profonda ricerca spirituale del cantautore.

"E figlia, figlia, / non voglio che tu sia felice, / ma sempre contro, / finché ti lasciano la voce; / vorranno / la foto col sorriso deficiente, / diranno: / "non ti agitare, che non serve a niente", / e invece tu grida forte, / la vita contro la morte.



pp. 204 - € 16,00

Cinquant'anni di album e canzoni, dal 1968 al 2018



In copertina.
L'entusiasmo dei giovani.
"Ascolto" e "Accompagnamento" le parole chiave del Sinodo di ottobre

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione
Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità
ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa
ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti
ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2018 (Italia)
ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2

Solo grazie!



Editoriale

3

Che il 2019 ci attragga maggiormente a Dio

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Fuori dal recinto

Giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso



Fatti e persone

7

Una Chiesa capace di ascoltare e accompagnare



10

DIRITTI + UMANI: una festa insieme con esperienze da condividere



12

Arcivescovo, Papa, Santo... amico!



15

Il dinamismo della luce



Giopav

17

Dal dire al fare...



Ex allievi

19

Milano



20

Monza



Pavonianews

21

Brescia, Genova, Milano, Montagnana, Roma, Tradate



27

Messico, Spagna, Colombia, Brasile

Solo grazie!

con il pensiero ai Pavoniani di Eritrea

Trabocca di “riconoscenza” e di gioia la lettera che all’inizio di dicembre p. Ricardo, il Superiore generale, ha inviato a tutte le Comunità pavoniane. L’ha scritta poco prima di rientrare dall’Eritrea, dove finalmente, dopo diversi tentativi, ha potuto recarsi di persona. Sono stati giorni in cui, vivendo con i giovani fratelli di questa terra, ha potuto dividerne la preghiera, “vissuta in profondità e con molta partecipazione”; ha constatato il grande impegno nella formazione ed il profondo senso di appartenenza all’unica famiglia pavoniana; è rimasto ammirato delle molte attività che riescono a svolgere nonostante i pochi mezzi a disposizione. Un grazie da condividere!

Dopo quasi quattro anni nei quali non ho potuto ottenere il visto, sono finalmente riuscito a far visita ai nostri fratelli eritrei.

Ringrazio Dio per questa realtà pavoniana, per questi fratelli, per le attività che svolgono a favore dei bambini e dei giovani bisognosi di queste terre, ma soprattutto perché attraverso di loro il carisma di san Lodovico Pavoni è presente in questo paese. Loro sono la Congregazione qui, sono il volto di san Lodovico Pavoni in

questa Chiesa e tra questa gente. Possiamo sentirci orgogliosi e ringraziare Dio per questi fratelli pavoniani che, pur tra tante difficoltà, rimangono fedeli: sono la linfa giovane, sono la speranza e il futuro della nostra famiglia.

E voglio ringraziare, a nome dei nostri fratelli Eritrei e dei bambini e giovani che assistono, la Provincia Spagnola, il GMA e tutti coloro che stanno dando un aiuto. Non faremo mai abbastanza per loro!

p. Ricardo

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Che il 2019 ci attragga maggiormente a Dio

Con la ripresa delle attività, dopo la pausa natalizia, ci appresteremo a fare qualche previsione sul nuovo anno. Come sarà il prossimo anno? Che cosa ci porterà di nuovo? Dovremo rimpiangere quello passato? Sono gli interrogativi più frequenti che le persone si pongono all’inizio di ogni anno. A parte il mondo degli astrologi con i loro oroscopi, che lasciano il tempo che trovano e, nelle ipotesi migliori, si riducono ad essere solo giochi di parole messe insieme per turlupinare i creduloni, i mondi più interessati al futuro sono certamente quelli dell’economia e della finanza.

L’ipotesi che l’economia globale possa essere entrata in una fase di decelerazione, come diversi economisti e osservatori sostengono, ovviamente preoccupa. Un rallentamento dell’economia, infatti, si rifletterebbe sull’andamento atteso dei profitti delle società quotate in borsa, con effetti negativi sui rispettivi valori. Senza troppi giri di parole: il 2019 preoccupa soprattutto il mondo della finanza; quel mondo, cioè, abituato a vedere crescere molto spesso i propri profitti non legati all’economia reale, ma a quella virtuale. Tremano quindi quei “finanziari creativi” che si sono arricchiti non vendendo l’acqua, ma le sue bollicine, sostenendo che queste e non la prima fossero l’elemento che disseta.

Insomma i più preoccupati per l’anno appena iniziato sono coloro che confidano nell’accumulazione del denaro.

Come ha scritto nel suo blog Richard Wilson, curatore del sito www.laparola.net:

«La realtà è, invece, che le ricchezze sono molto incerte, non sono una speranza sicura, possono sparire da un giorno all’altro, come quelli che hanno perso tutto alla borsa o nel crac di una banca possono dire. L’inflazione mangia i nostri risparmi. E anche se durano tutta la vita, non ci saranno nella prossima vita – che vedremo dopo, cioè il vero tesoro, il tesoro spirituale.

“Non riporre la speranza nell’incertezza delle ricchezze, ma in Dio che ci fornisce abbondantemente di ogni cosa perché ne godiamo”.

Dio ci dà tutto quello di cui abbiamo bisogno. Forse non tutto ciò che vogliamo, ma tutto quello di cui abbiamo bisogno. Quindi se siamo in ansia per il futuro, è inutile pensare che se avessimo più soldi saremo più tranquilli, i problemi non ci sarebbero più. Invece, è più saggio fidarci di Dio, riporre la nostra speranza in lui: *Non siate dunque in ansia, dicendo: “che mangeremo? che berremo? di che ci vestiremo?” Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate prima il regno e*

la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più. (Mt 6, 31-33).

È anche interessante il motivo per cui Dio ci fornisce di ogni cosa – “perché ne godiamo”. Ci sono alcuni che ci diranno che è meglio essere poveri che ricchi, che è sbagliato possedere troppe cose, o comprare qualcosa per il proprio godimento, che il denaro è radice di ogni specie di mali. Non è vero. La Bibbia non dice che “il denaro è radice di ogni specie di mali” ma che “l’amore del denaro è radice di ogni specie di mali” (1 Tim. 6, 10).

Comunque, non credo che l’ascetismo sia una grande tentazione per noi. Di solito, non abbiamo nessun problema a essere ricchi o a godere di quello che abbiamo, non crediamo che il denaro sia la radice di ogni malvagità (almeno non in pratica). Il problema per noi non è avere denaro, il problema è il nostro atteggiamento verso di esso, l’amore del denaro, che è la radice di ogni malvagità. Perché dall’amore del denaro viene l’orgoglio, viene la falsa e incerta speranza nelle ricchezze. Dobbiamo godere il denaro, non amarlo».

Ecco, l’augurio per il 2019 è di imparare a fidarci un pochino di più di Dio, per i credenti, e a non vivere nella perenne tensione di accumulare denaro e potere, per coloro che si rifanno alla morale laica.

Alberto Comuzzi

Fuori dal recinto

Giovani, fede, chiesa: uno sguardo diverso

di *Alessandro Castegnaro, Giovanni Dal Piaz, Enzo Biemmi*

Ad ottobre 2018 si è celebrato a Roma il **SINODO DEI GIOVANI**. Continuiamo a leggere il libro *Fuori dal recinto* (Editrice Ancora), per raccogliere utili indicazioni per una pastorale giovanile stimolante e credibile.



UNA PROPOSTA DI PASTORALE CREDIBILE

All'interno di una Chiesa della reciprocità si può meglio affrontare la questione propriamente pastorale, quella della proposta della fede ai giovani. Quale proposta? Prendendo a prestito un'immagine di Michel Serres, non ci è difficile ammettere che la nostra proposta di fede ai giovani brilla di una luce paragonabile a quella delle costellazioni di cui l'astrofisica ci dice che sono già spente da migliaia di anni.

Se da una parte questo è il prezzo che ogni generazione adulta deve pagare (proporre ciò che già domanda di essere riformulato), dall'altra va riconosciuto che il cambio culturale attuale ha creato un tale fossato antropologico tra i "nativi" e i "migranti digitali" da rendere particolarmente arduo

il compito della trasmissione. Arduo, ma assolutamente necessario, perché nessuna generazione viene al mondo da se stessa: riceve la vita e con essa il patrimonio genetico per poterla sviluppare. Altrettanto per la fede: nessuna generazione può darsi da sé il Vangelo. Necessita di riceverlo, perché la fede cristiana non è primariamente dell'ordine della ricerca, ma della risposta a una testimonianza ricevuta.

Cosa ci viene detto dai giovani rispetto a questo? Non c'è da pretendere di ricavare dai loro racconti un ricettario pastorale, ma una indicazione forte, questo sì. La assumiamo prendendo a prestito un'espressione di Giovanni Paolo II. Nel mese di agosto del 2000, davanti a due milioni di giova-

ni dai quali sapeva come farsi ospitare, interpretò così il loro messaggio: fare della Chiesa "un grande laboratorio di fede". Egli intuiva la necessità di passare, con i giovani, da una Chiesa museo a una Chiesa laboratorio. Una Chiesa museo è quella che conserva il deposito della fede senza lasciarlo toccare, con l'allarme attivato se ci si avvicina troppo e qualche custode pronto a rimproverarti. Questa Chiesa non interessa più se non ai collezionisti di ricordi. Una Chiesa laboratorio è una bottega che trasmette un sapere, un saper essere e un saper fare (di vita e di fede) e lo affida alla creatività di chi lo riceve, in modo che l'allievo superi possibilmente il maestro. È questa d'altronde, da sempre, la dinamica della fede, che nel tempo si tramanda attraverso un processo di *traditio* (trasmissione), *receptio* (accoglienza), *redditio* (rielaborazione). I racconti dei giovani non dicono che essi non vogliono saperne della tradizione della fede, ma che vogliono prendersi il tempo di accoglierla (guardandoci dentro) e di rielaborarla. La vogliono smontare e rimontare, prendendo il rischio di commettere qualche sbaglio. Chiedono la logica del laboratorio e non quella del museo. È quanto a più riprese in questo testo è stato definito come processo di "personalizzazione della fede". Voglio-

no "con-prendere" quello che viene loro trasmesso, il che significa un processo condiviso (con) e attivo. E chiedono alla Chiesa che il laboratorio della fede sia allestito su tre dimensioni decisive del credere: i dogmi, i riti, le regole.

a) *Le credenze*. Un primo laboratorio da aprire con i giovani è quello della *credibilità dei dogmi*. Essi chiedono, a giusto titolo, di comprendere l'intelligibilità della fede. André Fossion riassume in cinque espressioni, un poco ostiche dal punto di vista della lingua italiana ma quanto mai efficaci, le resistenze culturali rispetto alla fede: un Dio indecibile, incredibile, insopportabile, indecifrabile, inclassificabile. E invita ad aprire il cantiere dell'intelligenza del credere rispetto ai suoi temi fondamentali. È quanto i giovani si attendono dalla Chiesa. Si tratta non di credere al posto loro, ma di credere con loro. E in questa riapertura del dossier della fede il grande alleato è il dubbio. Stare nei dubbi con i giovani, attraversarli senza paura, spingere la ragione fino in fondo non fermandosi per paura di offendere il sacro. Le grandi affermazioni del Credo vanno attraversate con coraggio insieme a loro. Esse appaiono delle formule morte mentre sono uno straordinario patrimonio di vita. Per farle rivivere per e con i giovani occorre fare con loro un lavoro a monte e a valle. A monte: far fare a ogni affermazione della fede un bagno nelle Scritture, perché esse nascono da una storia, la storia di Dio con l'uomo. A valle: far cogliere che ogni affermazione del Credo ha un senso per la nostra vita. Impossibile fare unilateralmente questo lavoro:

noi per loro. Estremamente destabilizzante ma appassionante farlo insieme: noi con loro. Avverrà così che le formule rivivranno, come le ossa aride del profeta Ezechiele. Chi ha paura della personalizzazione del credere?

b) *Le pratiche cristiane*. Ce lo stanno dicendo chiaro: le hanno abbandonate. L'abbandono della messa, per noi così cara da essere determinante ("*sine dominico non possumus*",

te in atto, ma c'è anche da attivare la disponibilità ad abitare la ritualità giovanile, perché i riti diano forma alla loro vita e la loro vita dia forma ai nostri riti. È un problema delicato quello della riforma della liturgia, problema che non si risolve certo con un semplice aumento del protagonismo giovanile nelle nostre celebrazioni. Abbiamo invece bisogno di una liturgia seria, semplice e bella, un'azione che metta in



secondo la bella espressione dei martiri di Abitene all'inizio del IV secolo), è certo la spia rossa di una difficoltà di sempre a vivere i riti, ma anche di uno scarto troppo grande (un terribile fossato!) tra la ritualità cristiana e quella dei giovani. Senza riti non possiamo vivere e i giovani sviluppano una loro intensa ritualità. C'è dunque un'educazione ai riti da mettere pazientemen-

te in contatto con il mistero di Dio e assuma tutto l'umano. Perché è vero quello che dice Luigi Girardi: la liturgia non è fatta per emozionare, ma per celebrare il mistero pasquale. Ma se la celebrazione del mistero pasquale non emoziona, allora non sarà mai un rito che dà forma alla vita. È dunque un laboratorio liturgico che si tratta di aprire e di mantenere aperto.



c) **La morale.** Giochiamo qui, come l'abbiamo capito dai loro racconti, la partita decisiva della credibilità e plausibilità della fede. È una partita ad alto rischio. Come è stato ampiamente mostrato in questo libro, i giovani non sono privi di valori, ma non accettano le norme semplicemente come date. Tracce di vita sì, regole no. Sembrano dirci che una regola che non manifesta il valore che intende proteggere non ha nessun senso. D'altra parte rischiano di sognare i valori senza darsi le condizioni per metterli in atto, senza regolare su di essi il proprio agire, sen-

za un codice di sì e soprattutto di no che impediscano di farsi del male e creino le condizioni per fare il bene. Appesi a idealità senza gambe e quindi, come è stato detto, esposti a biografie a rischio, alla possibilità tutt'altro che teorica di sciupare la propria esistenza.

La nostra generazione di adulti credenti ha grandi responsabilità nei loro confronti. Se li ascoltiamo, ci dicono che quello che ricevono da noi in termini morali è un complesso di comportamenti stabiliti da Dio e imposti dalla Chiesa: proprio una triste eredità. Le "dieci parole" (decalo-

go) per vivere nella libertà arrivano al destinatario giovane come "dieci comandamenti", divieti, precetti e regole da rispettare. Si tratta di aprire davvero un laboratorio della morale, il laboratorio del desiderio, che faccia bene a noi e a loro. Non c'è espressione più felice che "desiderio" per dire il senso ultimo della morale cristiana. Si tratta di intendere l'orientamento di sé in mezzo agli altri come una scuola di desiderio, un allenamento alla passione per la vita, alla speranza: vale la pena vivere e dare se stessi per la vita. È la mancanza di desiderio che paralizza la vita fino a desiderare di togliersela. Educare dunque al desiderio, ma anche educare il desiderio, perché lasciato a se stesso rimane velleitario o può appiattirsi alle semplici voglie. Qui sta la questione.

È possibile riscoprire con i giovani e per i giovani una vita morale che non si riduca alle regole e non si appiattisca nelle voglie? Ecco il laboratorio del desiderio che trova nelle "dieci parole dell'alleanza" e nell'unico comandamento dell'amore un patrimonio di vita buona insostituibile. Per i giovani, certo, ma per la Chiesa, prima di tutto.

Una Chiesa capace di ascoltare e accompagnare



Una prima eco dei lavori del Sinodo di ottobre nelle parole di Lauro Paoletto, direttore del settimanale diocesano La Voce dei Berici di Vicenza.

Ci sarà tempo per cogliere i significati del Sinodo sui giovani. A marzo, pare, il Papa renderà pubblico il documento post sinodale, a partire da quello approvato in Assemblea. In attesa di questo testo, possiamo chiederci cosa resta di questa esperienza, di questi 25 giorni intensi e per molti aspetti innovativi che hanno visto anche una quarantina di giovani

da tutto il mondo come uditori.

La prima parola chiave da segnalare, prima ancora di "ascolto" che forse ha rappresentato la cifra di tutta l'esperienza, è "processo". Con questa Assemblea sinodale papa Bergoglio ha, infatti, avviato un altro processo. È questa sicuramente una delle caratteristiche di questo papato preoccupato non tanto e non solo di dare risposte, quanto piut-

tosto di avviare percorsi animati dallo Spirito che possano portare a una riforma della Chiesa tale da renderla sempre più fedele alla chiamata del Signore. La Chiesa, con il Sinodo sui giovani, ha confermato la volontà di crescere nel cammino insieme e la consapevolezza che non può esserci comunità ecclesiale di oggi e di domani capace di rinnovarsi, senza i giovani.



Assemblea sinodale. Oltre ai 266 vescovi, sono stati presenti tra gli "uditori" 34 giovani tra i 18 e i 29 anni, impegnati a parlare e camminare insieme sulle orme del discepolo che Gesù amava. Finalità simbolicamente espressa dal pellegrinaggio del 25 ottobre sulla via Francigena e dall'icona donata dal papa a tutti i partecipanti al Sinodo (v. foto p. 8).



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su www.museotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

La Chiesa ha bisogno dei giovani. È stata questa una delle affermazioni che hanno riassunto i lavori, una frase però non strumentale, ma che esprime una coscienza esistenziale profonda. In tale prospettiva quello che si è concluso non appare tanto un Sinodo tematico: più che un Sinodo "sui" giovani, è stato un Sinodo "con" i giovani. È evidente che tale stile sinodale di essere Chiesa vale in questa situazione, ma anche per qualsiasi altro ambito.

L'altra parola chiave è stata "ascolto", espresso nella capacità di riconoscere che fino ad ora ce n'è stato poco. Ascolto è una categoria spirituale, chie-



Ai giovani del mondo

Lettera dei padri sinodali

XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

A voi, giovani del mondo, ci rivolgiamo noi padri sinodali, con una parola di speranza, di fiducia, di consolazione. In questi giorni ci siamo riuniti per ascoltare la voce di Gesù, «il Cristo eternamente giovane», e riconoscere in Lui le vostre molte voci, le vostre grida di esultanza, i lamenti, i silenzi.

Sappiamo delle vostre ricerche interiori, delle gioie e delle speranze, dei dolori e delle angosce che costituiscono la vostra inquietudine. Desideriamo che adesso ascoltiate una parola da noi: vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali. Siamo certi che sarete pronti a impegnarvi con la vostra voglia di vivere, perché i vostri sogni prendano corpo nella vostra esistenza e nella storia umana.

Le nostre debolezze non vi scoraggino, le fragilità e i peccati non siano ostacolo alla vostra fiducia. La Chiesa vi è madre, non vi abbandona, è pronta ad accompagnarvi su strade nuove, sui sentieri di altura ove il vento dello Spirito soffia più forte, spazzando via le nebbie dell'indifferenza, della superficialità, dello scoraggiamento.

Quando il mondo, che Dio ha tanto amato da donargli il suo Figlio Gesù, è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutatelo a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l'amore, la bellezza, la verità, la giustizia.

Per un mese abbiamo camminato insieme con alcuni di voi e molti altri legati a noi con la preghiera e l'affetto. Desideriamo continuare ora il cammino in ogni parte della terra ove il Signore Gesù ci invia come discepoli missionari. La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso.



de un atteggiamento di disponibilità reale nei confronti dell'altro, di accettare il rischio di farsi mettere in discussione, di sentirsi dire anche cose scomode, che non si vorrebbe sentire. In questo la Chiesa ha saputo dare un grande segno di speranza al mondo: non c'è altra realtà che oggi abbia avuto il coraggio

di mettere al centro i giovani, le loro parole, le loro storie, i loro sogni. Nella prospettiva dell'ascolto è emersa tutta l'importanza dell'esperienza dell'accompagnamento (altra parola chiave) fondamentale per qualsiasi cammino di fede. Una delle ipotesi per continuare è di dare la parola alle singole Chiese. La cosa

potrebbe essere particolarmente significativa e dirompente per un paese come l'Italia dove i giovani cominciano ad essere "un bene che scarseggia". Rimetterli al centro potrebbe davvero essere un segno rivoluzionario, portatore di futuro. Sarebbe l'eredità migliore che il Sinodo potrebbe lasciarci.



Papa Francesco con il card. Sérgio da Rocha, arcivescovo di Brasilia, relatore generale al Sinodo sui giovani.



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il 5 PER MILLE delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



DIRITTI + UMANI: una festa insieme con esperienze da condividere

Domenica 9 settembre 2018, negli spazi dell'Istituto Sacchieri di Montagnana (PD), l'annuale meeting di GMA.

Introdotta dalla Marcia di solidarietà "Camminiamo per l'Africa" e dal Concerto dell'orchestra multiculturale "Mosaika", che sabato 8 settembre hanno animato il pomeriggio e la notte di Montagnana (PD), si è svolto nella consueta data della seconda domenica di settembre l'annuale meeting di GMA.

Diritti + Umani, questo lo slogan dell'incontro, non è stato solo un evento, non è stato solo un convegno o l'occasione di



presentare GMA. È stato innanzi tutto un momento di incontro, di scambio di esperienze, di confronto tra realtà e persone, che insieme credono che un

mondo più umano è possibile. Basta guardarsi negli occhi e raccontarsi.

Il meeting di GMA è stato soprattutto la narrazione di esperienze che hanno dimostrato come sia possibile essere promotori di diritti, storie di vita innanzi tutto; non solo di ideali e teorie per un mondo di pace: ma quotidianità al servizio dei diritti.

Qualche esempio? Le storie dei relatori che sono intervenuti.



A illustrazione dei diversi momenti della giornata: la Messa, presieduta dal Superiore generale dei Pavoniani, augurio di pace tra Etiopia ed Eritrea; le testimonianze; la vivacità degli stand.

Takoua Ben Mohamed, giovane romana figlia di un profugo politico tunisino, che ora usa l'arte del fumetto, la graphic novel, per fare giornalismo e abbattere gli stereotipi.

Cristina Ticozzi, della Comunità di Sant'Egidio, che ha dimostrato come vi sia una alternativa all'immigrazione irregolare: quella dei corridoi umanitari, oggi una via attiva e praticabile tra Italia, Siria ed Etiopia.

Luis Badilla Morales, giornalista internazionale, e p. Vitale Vitali, presidente di GMA, che proprio partendo dall'esperienza del Gruppo Missioni Africa hanno saputo ricondurre i gran-



di slogan sui Diritti in semplici azioni praticabili.

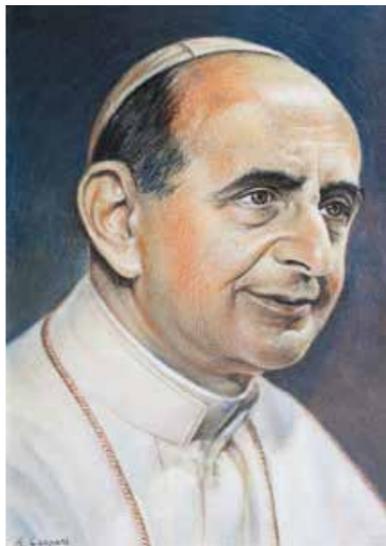
Tutto questo è stato arricchito dalla partecipazione di numerosi amici e dei fratelli pavoniani, che ci hanno accompagnato in questo percorso di riflessione e di ascolto... ma soprattutto di festa. Sì! perché dopo decenni di attività nel Corno d'Africa abbiamo molto da festeggiare: la pace tra Etiopia ed Eritrea. Ed ora... una nuova strada di pace in cui credere, e per la quale lavorare insieme.



Arcivescovo, Papa, Santo... amico!

L'intensa e profonda venerazione di Giovanni Battista Montini-Paolo VI, ora Santo, per Lodovico Pavoni. Il ricordo dei suoi incontri con la Congregazione pavoniana.

Domenica 14 ottobre 2018, nel mezzo del "Sinodo dei Giovani" e insieme ad altri sei beati, papa Francesco ha proclamato santo Paolo VI – Giovanni Battista Montini.



tappe di una vicinanza che sentiva spontanea e forte sia nei confronti del Pavoni sia della sua Congregazione. Dalla comune origine bresciana, ai primi contatti, ancor giovane studente, con la tipografia di Brescia, alla stima verso p. Alessandro Bianchi, Superiore generale conosciuto a Roma e che, da Sostituto alla Segreteria di Stato, aveva potuto sostenere negli inizi dell'apertura missionaria in Brasile. Arrivato a Milano – ricordava ancora mons. Montini – aveva accompagnato la ripresa della presenza pavoniana dopo la seconda guerra mondiale che, insieme con tante vite umane, aveva distrutto anche parte dell'Istituto Artigianelli. Riandava così all'inaugurazione del Centro Giovanile di via Giusti, alla visita al nuovo Istituto di via Crespi e alla consacra-



Lo sguardo intenso di Paolo VI, ritratto di fr. Angelo Caspani. Il card. Montini consacra l'altare della chiesa di S. Giovanni ev. a Milano e benedice il Centro Giovanile in via Giusti. (a pag. 13 in alto) Inaugurazione della Libreria Ancora di Roma.

Un giorno di gioia per la Chiesa intera, un giorno particolarmente festoso anche per i Pavoniani. Più volte, infatti, la Congregazione ha potuto godere della presenza di Giovanni Battista Montini e ne custodisce da allora le tracce come un tesoro prezioso, a cui attingere sempre con fiducia e speranza.

Mentre era arcivescovo di Milano, il card. Montini andò in visita al seminario pavoniano di Tradate. Era il 13 marzo 1960. Qui, riannodando il filo dei ricordi, fu lui stesso a elencare le



zione della chiesa parrocchiale di san Giovanni sorta sul terreno adiacente l'Istituto. Un particolare ricordo conservava dell'editrice Ancora: ne aveva visitato la nuova libreria di Brescia e si accingeva a inaugurare quella di Roma, cosa che avvenne quindici giorni dopo, precisamente il 31 marzo 1960.

Divenuto papa con il nome di Paolo VI, ebbe ancora occasione di mostrare la sua vicinanza alla Congregazione e all'Editrice. Il 6 marzo 1966 aveva visitato la parrocchia di san Barnaba a Roma, mentre il 6 giugno dello stesso anno, ricevette tutti i componenti dell'Àncora: dal direttore, p. Giorgio Galli, fino ai commessi delle librerie, religiosi e laici. Una "visita", come la chiamò il papa, che ebbe la solennità di una udienza e nel medesimo tempo la familiarità che intercorre tra conoscenti di lunga data. E anche in questa circostanza tornò su due argomenti che gli stavano a cuore e su cui insisteva ogni volta che incontrava i figli del Pavoni: «Quando cambieremo in titolo di venerabile in quello di beato o santo?». Era convinto, infatti, della santità di Lodovico Pavoni ed era certo che molti fossero i suoi meriti, «i quali – più si studiano – più si vedono in una grandezza che acquista originalità...». E poi, ecco l'accostamento che gli veniva sempre naturale quando pensava al Pavoni: i "sordomuti", ragazzi verso i quali, in un'epoca in cui erano spesso dimenticati, egli aveva mostrato tanta fattiva attenzione. Che emozione – allora e oggi! – scoprire che dietro il desiderio di lasciare a perenne memoria del primo viaggio di un Papa in Palestina un Istituto per sordi c'era stato anche il ricordo di quanto il Pavoni aveva fatto!



Una consegna sempre attuale

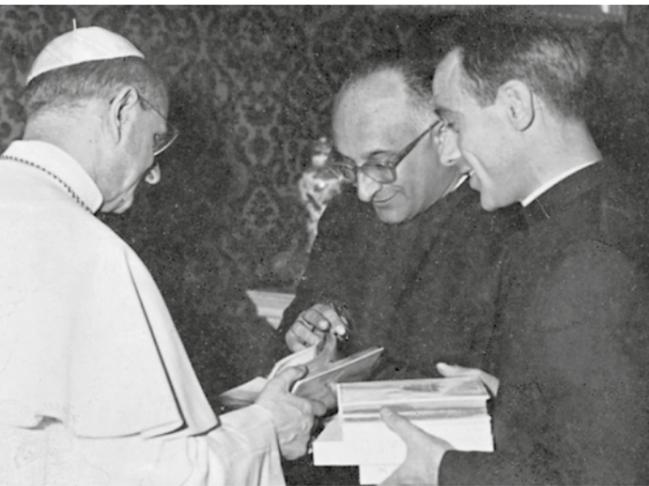
«Restate fedeli al vostro Ven. Fondatore, assorbite gli esempi, lo spirito, che qui vi viene infuso. E restate nel campo che egli vi ha assegnato: la parte più povera, più bisognosa, che tutti rifiutano. Non orientatevi verso la parte migliore dove tutti aspirano recarvisi, nei campi da tutti cercati e desiderati, ma nei campi che nessuno cerca, nessuno vuole, in cui forse si lavora una terra ingrata, senza vedere nessun frutto, nessun risultato, nessuna consolazione, ma non per questo meno importante.

Se venissero dubbi, stanchezze, sfiducia non abbattetevi! Due cose vi devono sostenere: il vostro Fondatore Lodovico Pavoni, e poi la benedizione materna della Chiesa, la quale vi guarda con occhio di compiacenza e di approvazione. Come pegno di questa benedizione divina, impartisco a tutti, ora, la mia».

13 marzo 1960

Card. G.B. Montini in visita al Seminario pavoniano di Tradate





Paolo VI con p. Galli, direttore dell'Editrice Ancora, e mentre benedice con affetto i piccoli sordi del Pio Istituto Pavoni di Brescia.

La confidenza e le parole di benedizione con cui si chiuse quell'incontro le trascriviamo come augurio che incoraggia a proseguire il cammino.

«Noi siamo stati in Palestina, due anni fa, abbiamo proprio riscontrato questa necessità, non coperta da nessuna opera; mentre ce ne sono tan-

te là, piovute un po' da tutte le parti del mondo, ci sono i sordomuti a cui nessuno pensa. Allora abbiamo detto: in ricordo del Nostro viaggio in Palestina creeremo un piccolo Istituto per i sordo muti, che si chiamerà *Ephpheta*. Il pensiero di Lodovico Pavoni ci ha stimolato a questa determinazione e per-

ciò facciamo l'augurio che anche tutte le vostre opere di questo genere, per sordomuti, gli istituti per la gioventù, le vostre scuole professionali, – vero? – i vostri oratori, ricordiamo benissimo quello di Monza ecc. ecc. abbiano il Nostro saluto anche in questa occasione e la Nostra benedizione»

Gli "incontri" tra Giovanni Battista Montini e i Pavoniani

- 1912-1920** frequentazione della Tipografia Pavoniana di Via Angela Contini a Brescia;
- 1940-1947** Sostituto della Segreteria di Stato, attenzione ai bisogni della Congregazione;
- 13 ottobre 1956** inaugurazione del Centro Giovanile Pavoniano a Milano;
- febbraio 1957** visita privata all'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano;
- 18 marzo 1958** consacrazione della nuova Chiesa parrocchiale S. Giovanni Ev. a Milano;
- 11 gennaio 1959** visita alla nuova Libreria Ancora di Brescia;
- 13 marzo 1960** visita al Seminario pavoniano di Tradate;
- 31 marzo 1960** inaugurazione della Libreria Ancora di Roma;
- 11 aprile 1961** visita all'Istituto Pavoniano Artigianelli di Monza;
- 15 giugno 1963** lettera circa la presentazione della nuova biografia del Pavoni;
- 8 febbraio 1964** udienza per l'omaggio dello stesso volume, scritto da G. Garioni Bertolotti;
- 6 marzo 1966** stazione quaresimale alla Parrocchia di S. Barnaba a Roma;
- 6 giugno 1966** udienza agli Ancoristi;
- 12 giugno 1968** incontro con i Sordi in san Pietro, tra cui gli alunni dell'Istituto Pavoni di Brescia, allora diretto dai Pavoniani.

Il dinamismo della luce

Un nuovo impianto di illuminazione per chiesa dell'Immacolata di Brescia. Nelle parole del tecnico le caratteristiche e il senso delle scelte messe in atto.

La chiesa parrocchiale dell'Immacolata di Brescia, santuario della Congregazione che conserva il corpo di san Lodovico Pavoni, è stata dotata di un nuovo impianto di illuminazione.

Le parole del tecnico che ha curato il nuovo impianto ci guidano alla comprensione dell'intervento e ci invogliano a verificare di persona...

Illuminare non significa solamente garantire una corretta visione, ma anche e soprattutto

creare un legame percettivo tra uomo e ambiente. Lo spazio-chiesa ha indubbiamente caratteristiche polivalenti: è diverso il clima di raccoglimento richiesto della preghiera e la gioia delle cresime o dei matrimoni, la solennità dei giorni festivi e il dolore per la commemorazione di un defunto.

Di qui la necessità di una gestione evoluta dell'impianto elettrico, di avere una luce dinamica, che si possa cioè adattare alle

diverse occasioni. Bisognava poi ridare nuova vita alle opere d'arte che abbelliscono le pareti, ai mosaici che sono tornati splendidi, ai medaglioni, agli affreschi e al bacino absidale.

La prima scelta è stata quella relativa al colore da utilizzare: luce calda o fredda? Le prove hanno evidenziato che ci voleva una luce ad alta resa cromatica per ottenere un bel risultato di colori caldi, che rendono l'ambiente confortevole e adatto alla



necessità del raccoglimento: luce calda, allora.

Il secondo aspetto fondamentale è stato quello della valorizzazione e della resa degli spazi. Ogni zona della chiesa è stata analizzata singolarmente in modo da evidenziarne la funzionalità e le peculiarità.

La navata centrale

È una delle zone più importanti: è il luogo da dove assistiamo alle celebrazioni, ma anche il luogo destinato al raccoglimento e alla preghiera personale. La luce allora può “mutare” a seconda della situazione: durante il giorno sarà più soffusa, mentre durante le celebrazioni e gli eventi liturgici, la luce sarà portata a pieno regime o ricalibrata con uno scenario dedicato. Non bisogna poi dimenticare le opere d'arte e gli elementi architettonici presenti in quest'area. La luce dà l'occasione per valorizzare ed integrare ciascuno di essi: i medaglioni del soffitto, i mosaici con i loro colori, la bellissima copertura lignea del soffitto e l'imponente affresco sulla parete di fondo.

Le navate laterali

Sono una zona di soffusa intensità luminosa per dare risalto alle cappelle votive. I quadri della Via Crucis, illuminati da una piccola luce d'accento durante tutto il corso dell'anno, si potranno rendere più vividi e splendidi nell'avvicinarsi delle celebrazioni pasquali.

Zona absidale

L'utilizzo della tecnologia led ad alta resa ha consentito di valorizzare la bellezza dei mosaici e la loro complessità, con un effetto di organicità ed integrazione che ne valorizza al meglio i cro-



matismi. Anche qui la luce è dinamica e modulabile.

Tutto l'impianto luminoso è stato realizzato con tecnologia Led che ha permesso di prestare una particolare attenzione ai consumi energetici e al conseguente notevole risparmio economico nell'utilizzo dell'impianto stesso.

Veduta generale (pag. 15) e particolari della nuova illuminazione di S. Maria Immacolata. Come si vede dall'immagine a fianco, la chiesa richiama, nelle sue forme architettoniche, (sembra su suggerimento di mons. Montini) l'impianto paleocristiano della basilica di S. Sabina a Roma.



Dal dire al fare...

un'estate con i piccoli di Saaba



Una frase che in questo periodo mi sono sentita dire molte volte

e che provoca in me diversi sentimenti: la gioia di poter condividere con altre persone un'esperienza che è stata per me importante, la gratitudine verso chi ha voglia di ascoltare i miei racconti, il timore di non riuscire a trasmettere nel modo giusto quello che ho vissuto, il fastidio di non trovare le parole per far capire cosa significa partire per un mese e andare a vivere in un posto così diverso da quello in cui abito quotidianamente.

Sono partita quest'estate per il centro Effatà di Saaba, che i Pavniani hanno aperto alla periferia di Ouagadougou la capitale del Burkina Faso: due valigie piene di materiale raccolto per i bambini e insieme... tante emozioni.

Come ogni anno, conclusa la scuola, il centro organizza un grest aperto ai bambini del villaggio. Laboratori di ballo, gioco, artistica, canto, sport e teatro danno ai bambini la possibili-

tà di provare numerose attività ed ampliare così il loro bagaglio esperienziale. È questa infatti la cosa che più colpisce: la diversità di esperienze che i bambini burkinabè hanno fatto nella loro vita rispetto a quelle dei bambini italiani. Non è facile accettare che un bambino di 8 anni può non aver mai tenuto in mano un pennarello, utilizzato un paio di

forbici o giocato al tiro a segno. L'incontro con una cultura diversa ti pone sempre di fronte alla fatica e insieme alla ricchezza della scoperta, con la consapevolezza che non si tratta mai solo di dare, ma anche e soprattutto di ricevere. L'incontro non può che essere uno scambio.

Il tema che ci ha accompagnato è stato quello di Noè: assieme abbiamo scoperto la sua storia e abbiamo conosciuto gli animali che sono saliti sull'arca con lui. Canti e balli ci hanno accompagnati nelle settimane e bellissimi spettacoli teatrali, protagonisti gli animali, hanno animato la festa finale.

Tre settimane di abbracci e sorrisi, parole stiracchiate e gesti delicati, sguardi che parlano e mani all'opera. Tre settimane che sono difficili da raccontare per la grande intensità.

Ma ho capito una cosa: ogni volta che si è disposti ad uscire, a mettersi in gioco, si è curiosi di conoscere e scoprire qualcosa di nuovo, ciò che si riceve in cambio





È sempre più grande di quello che si sarebbe pensato. Sono tornata a casa piena di profumi, emozioni e ricordi che ancora adesso animano i miei pensieri. Grata ai Pavoniani, p. Flavio, fr. Fiorenzo e p. Antonio che mi hanno dato l'occasione di fare questa esperienza, e grata a tutte le persone che mi hanno accolta così come sono, senza sapere il francese, senza saper ballare sul travolgente ritmo dei tamburi africani e senza saper correre a piedi scalzi sulla terra rossa. Lunghi giri

in bicicletta sulle strade piene di buche, mani sporche di colore, tanti giochi e disegni, abbracci stretti e balli impacciati, profumi del mercato di Saaba, colori delle meravigliose stoffe: tutto questo è stato la mia esperienza, questo e molto altro.

“Si parte per conoscere il mondo, si torna per conoscere se stessi” canta Niccolò Fabi nella sua canzone *Oriente*. Il viaggio in Burkina Faso mi ha donato questa consapevolezza: partire e vivere un'esperienza

così intensa non può che donarti una forte conoscenza di te, non può che far emergere i tuoi limiti e i tuoi punti di forza, non può che donarti nuovi occhi per guardare il mondo, gli altri e te stesso. E quindi non resta che dire grazie, per la possibilità di questi nuovi occhi, queste nuove mani questo nuovo cuore che è più grande e può contenere un mondo intero!

Chiara P.
Artigianelli di Trento

Da Monte Berico alla Cappuccina, santuario di san Lodovico Pavoni



Anche quest'anno si è ripetuto, l'ultima domenica di settembre, il pellegrinaggio dal santuario della Madonna di Monte Berico a Vicenza fino al santuario di san Lodovico Pavoni all'Eremo pavoniano “La Cappuccina” di Lonigo. Su e giù per 28 chilometri lungo i colli Berici, un gruppo di Pavoniani e di loro amici hanno camminato in amicizia, serenità e preghiera, invocando, sul nuovo anno di attività, l'intercessione di Maria e del

nostro santo Fondatore. Nella foto vediamo ritratto il gruppo davanti al santuario di Vicenza. Da qui sono partiti, il mattino di domenica 30 settembre, dando inizio alla camminata che li ha portati, attraverso piccoli paesi e boschi, fino alla Cappuccina di Lonigo, dove sono arrivati nel tardo pomeriggio. La celebrazione della messa di ringraziamento nel santuario di san Lodovico Pavoni ha coronato questa speciale giornata.



Pastoreale giovanile vocazionale pavoniana

Eremo pavoniano
La Cappuccina
LONIGO

Per metterti in contatto:
Telefono: **0444.830157**
c.cappuccina@pavoniani.it

<https://erempavonianolacappuccina.wordpress.com>

Milano

EX-ALLIEVI IN FESTA

È sempre la prima domenica di ottobre il giorno dell'Associazione EX di Milano. E l'Istituto di via Crespi, dove la maggior parte di “noi” ha trascorso l'adolescenza imparando un'arte, quella della “tipografia-stamperia-legatoria”, che oggi purtroppo va scomparendo per l'avanzata delle nuove tecnologie, ci apre puntuale il suo cancello. Le facce sono sempre le stesse, ma rivedere vecchi e nuovi “amici” con mogli a seguito, che sono sempre state una piacevole presenza, rafforza i legami tra coloro che, immancabilmente, tutti gli anni timbrano il “cartellino di presenza”. Rin-

fresco di benvenuto, tesseramento e poi, come da calendario, assemblea nel corso della quale il nostro presidente, Sergio De Nardi, ha illustrato le varie iniziative dell'anno trascorso e in previsione. Immane la “foto ricordo” sulla scalinata della grotta della Madonna dell'Istituto, dove nessuno ha voluto mancare per immortalare, ancora una volta, la propria presenza. Alle 11,30 la santa Messa concelebrata da p. Giuliano, nuovo ingresso in comunità come vicedirettore dell'Editrice, p. Gildo e p. Giuseppe. Infine, nella sala-mensa della scuola, il pranzo in allegria: ex allievi, mogli, e comunità hanno condiviso la speranza che essere ex-allievi pavoniani, sia da esempio alle generazioni dei più giovani.



Monza
98° RADUNO SOCIALE

Come consuetudine, alla terza domenica di ottobre si è svolto il Raduno Annuale degli Ex Allievi di Monza. Per i tempi che corrono, abbiamo avuto ancora un buon numero di partecipanti, festanti e felici di ritrovare, quelli che sono stati compagni della loro giovinezza o che hanno condiviso le comuni esperienze in Istituto. Con grande piacere da parte nostra, sono venuti a trovarci Ex di Milano e di Pavia, e sono rimasti con noi per tutta la durata della festa.

Un velo di mestizia adombrava però il volto, dei Consiglieri ai quali è toccato il compito di comunicare la decisione della Federazione degli Ex di tutti gli Istituti Artigianelli, di terminare le attività sociali a far data dal 2020, Centenario della fondazione degli ex di Monza e più o meno delle

altre associazioni (Brescia, Genova, Milano, Pavia, Trento). In attesa di tale evento che sarà salutato da una grande festa collettiva, noi abbiamo fatto la nostra festa sociale, secondo i consueti canoni ben collaudati. Al ricevimento mattutino rallegrato dai dolcetti procurati dalle nostre dame benemerite, e più tardi da un ricco rinfresco, è seguita la S. Messa che, data la ricorrenza della festa di S. Amanzio martire, le cui spoglie sono conservate nella nostra chiesa, ha visto svolgersi anche la cerimonia del "Faro", sempre molto suggestiva e coinvolgente. Alla foto di gruppo è seguita l'assemblea, nella quale sono state illustrate le decisioni della Federazione e i nostri programmi per il prossimo anno sociale. Un delizioso pranzetto, con la consueta lotteria, ha completato l'incontro per la maggior parte degli intervenuti, mentre il Consiglio si è riunito poi in sede per fare il punto sulla giornata appena trascorsa.



Brescia
OPERA PAVONIANA

Fr. Jean Pierre saluta e ringrazia la comunità, dove ha trascorso parte del periodo estivo, prima di tornare, dopo la metà di settembre, alla sua comunità di Saaba in Burkina Faso.



È il terzo lunedì del mese di ottobre. La cena fraterna conclude l'incontro mensile della Famiglia pavoniana della comunità. Religiosi e laici, rappresentanti delle varie realtà e attività della casa, dopo aver partecipato alla concelebrazione eucaristica delle 18.15 nel santuario dell'Immacolata e prima della cena, si sono riuniti per riprendere la condivisione di un nuovo anno di riflessione e di collaborazione, alla luce del carisma di padre Lodovico Pavoni.



Religiosi e laici, in sosta davanti alla tomba della Congregazione nel cimitero di Brescia. Qui si sono raccolti in preghiera, al termine della messa celebrata domenica 4 novembre, proprio nella chiesa antistante.



Brescia
PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Qualche immagine per ricordare il GREST, che da qualche anno il nostro Oratorio organizza assieme al C.A.G dell'Opera pavoniana. Si è svolto a giugno 2018, con 210 partecipanti tra ragazzi, animatori ed educatori.



FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE
Anno 2018

Trento 18 marzo • Genova 6 maggio
Pavia 20 maggio • Brescia 10 giugno
Milano 7 ottobre • Monza 21 ottobre

Turno delle presenze a Saiano
Anno 2018

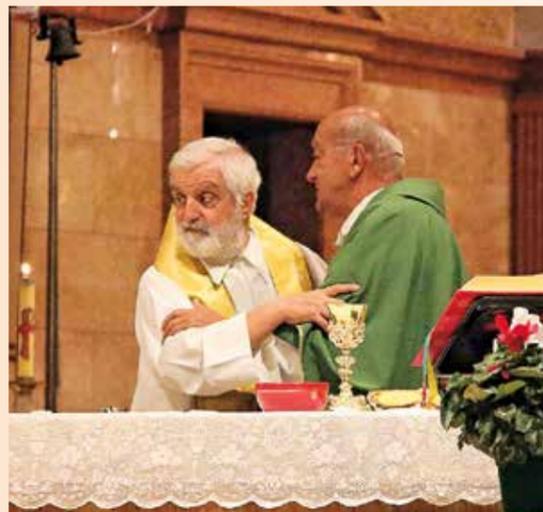
7 ottobre • BRESCIA • ore 10,00

Abbonati anche per il 2019 a Vita

QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it

Brescia
PARROCCHIA
S. MARIA IMMACOLATA



I cambiamenti non hanno risparmiato la nostra Comunità parrocchiale: p. Walter è stato chiamato all'Istituto Artigianelli di Trento, mentre p. Raffaele Peroni, che da qualche anno già lo affiancava come "curato", ha preso il suo posto alla guida della nostra parrocchia. Ecco l'abbraccio di pace nel giorno in cui p. Walter ha voluto salutarci tutti e l'inizio della cerimonia ufficiale di ingresso del nuovo parroco.



Genova
ISTITUTO PAVONIANO
FASSICOMO

Al Salone Orientamenti di Genova, che ha ormai risonanze nazionali, hanno naturalmente partecipato anche i nostri allievi. I "vecchi" del terzo anno hanno gesti-



to lo stand, poco prima di partecipare all'evento "Do your Mob" sulla mobilità degli studenti proposto da Scuola Centrale di Formazione, un consorzio di Enti di cui noi pure facciamo parte.

La seconda immagine racconta della premiazione dei partecipanti alle World Skills - Olimpiadi dei mestieri. Due nostri allievi del secondo anno si sono classificati al secondo e terzo posto. Complimenti!



Genova
COMUNITÀ
"COME UN ALBERO"

Dopo l'estate abbiamo ripreso le nostre attività celebrando il Mandato Educativo e condividendo la cena con p. Franco, fr. Bruno e fr. Paolo.



Nelle nostre giornate, impegni e tempo libero hanno la loro opportuna attenzione. Così, mentre stiamo preparando gli oggetti per il mercatino di Natale (grande successo dell'anno scorso), troviamo anche il tempo per divertirvi al bowling.



Milano
ISTITUTO PAVONIANO
ARTIGIANELLI

La nostra 5ITI ha imparato a volare! Accompagnati dall'insegnante di educazione motoria, la classe ha po-

tuto provare l'ebbrezza del volo e la sensazione di librarsi in aria, visitando Aero Gravity, il simulatore di caduta libera più grande al mondo aperto a Milano a pochi metri dalla fermata Rho Fiera. Qui, con una tecnologia all'avanguardia, hanno vissuto l'emozione che si proverebbe gettandosi da un aereo da 4500 metri di altezza. Un volo verso gli esami...



Milano
ISTITUTO PAVONIANO
ARTIGIANELLI

Durante la festa inaugurale dell'anno, il "Premio Pavoni" è stato assegnato a Roberto Sella, ora impegnato a tempo pieno nell'ITS Rizzoli, che ha sede presso di noi, e all'ex allievo Roberto Pampuri.



La squadra dei prof. riesce ancora ad imporre il suo ritmo anche alle squadre più giovani: in testa nella "Champions League" di Istituto, che si gioca dopo pranzo sul nuovo campo in sintetico. La sfida è lanciata!

Milano
PARROCCHIA S. GIOVANNI EV.

La ripresa delle attività dell'Oratorio, dopo la pausa estiva, è sempre l'occasione di una bella festa della comunità, che riesce a coinvolgere famiglie e giovani, piccoli atleti e volontari, senza dimenticare il mercatino a sostegno delle diverse iniziative. Ecco il gruppo delle famiglie che hanno festeggiato i loro anniversari, il Gran Varietà "fatto in casa", le squadre di minibasket, minivolley, calciobaby e top-junior. La direzione dell'ASD "Arcobaleno" è impegnata non solo in panchina, ma a far crescere questi ragazzi e giovani nello sport e nella vita.



Montagnana
CFP PAVONI

Da metà settembre le nostre attività viaggiano a pieno ritmo. Questi mesi ci hanno visti protagonisti negli Open Day interni e presso gli istituti comprensivi della zona; ci hanno dato la possibilità di curare il nostro



aggiornamento presso aziende leader del settore di acconciatura e di estetica e di aderire ai vari progetti Erasmus per valorizzare ed approfondire la nostra professionalità in altri paese della comunità europea.



Per le feste natalizie, poi, i ragazzi e le ragazze del Corso di Addetto ai servizi di vendita si sono adoperati a preparare la nostra scuola con decorazioni adatte e con un bellissimo presepio.

Roma
CASA FAMIGLIA L. PAVONI

Nel turbinio di attività che ci caratterizza, c'è anche questa. Da tre anni siamo punto di riferimento per circa 80 associazioni di Roma e del Lazio che qui vengono a ritirare tonnellate di frutta a favore dei più poveri.



Con la festa dell'Immacolata sono cominciate le rappresentazioni del "presepe vivente": tanto il lavoro richiesto, ma anche tanta la soddisfazione. La meraviglia sui nostri volti dice che non abbiamo mai finito di stupirci di fronte un Dio venuto a condividere le condizioni dei poveri e degli esclusi.

Tradate
SCUOLA MEDIA PAOLO VI

Laboratorio di fisica, teatro dei burattini, teatro in inglese... Una scuola diversa si può fare! Da più di un anno abbiamo intrapreso un percorso di innovazione e cambiamento del modo di intendere la scuola, l'approccio didattico, la stessa organizzazione spaziale e temporale della lezione e degli strumenti dell'apprendimento. Sabato 29 settembre, all'interno di una manifestazione di disseminazione di buone prassi basate su metodologie di didattica attiva, abbiamo presentato l'intero progetto, denominato *iCare 3.0 - Innovare nella tradizione*. I ragazzi protagonisti della loro formazione.



Tradate
SCUOLA MEDIA PAOLO VI

"La cappella degli Scrovegni al Pavoni di Tradate". Non l'annuncio di un prodigio o di un furto... ma il lancio di una originale mostra. Essa è, infatti, una fedelissima riproduzione fotografica, in scala 1:4, delle pareti della cappella degli Scrovegni di Padova affrescata da Giotto tra il 1303 e il 1305. Guide d'eccezione sono stati proprio i ragazzi e le ragazze della nostra scuola: han-



no trasmesso ai vari visitatori non unicamente nozioni, ma soprattutto l'entusiasmo e la passione che sempre la Bellezza suscita in loro.



Messico
LAGOS DE MORENO

Nella solennità di Cristo Re alcuni ragazzi del nostro Albergue hanno ricevuto la Prima Comunione nella Parrocchia dei Cristeros, a cui apparteniamo. Eccoli con Julian il catechista seminarista che li ha accompagnati.



Il "Campamento Juvenil" aveva come tema: "Mi incontro con Gesù". Tra gli animatori: fr Ernesto, p. Gino ed il gruppo "Kairós". "Kairós-Alfianello, un fuoco che accende altri fuochi" è il gruppo di adolescenti e giovani che si ritrova ogni sabato per un momento di riflessione, animato da fr. Ernesto.

Spagna
ALBACETE

Programma “Erasmus” e “Dopo di noi”. Per tre giorni si sono incontrati in Albacete un gruppo di educatori di Italia, Francia, Romania e Spagna, che stanno portando avanti uno studio sui minori che escono dalle nostre comunità. Sono state giornate interessanti, intense di studio, convivenza e conoscenza della realtà dei nostri ragazzi.



E quando qualcuno lascia la comunità, organizziamo simpatiche feste di saluto. Sono momenti forti, dove trovano spazio soprattutto le emozioni insieme con la riconoscenza per tutto quello che ogni ragazzo ha imparato, compreso – speriamo – un po' dello spirito pavoniano.

Spagna
MADRID VICÁLVARO

“Pomeriggi di studio”, ma anche di convivenza e allegria. Sono già diversi anni che la nostra parrocchia pavoniana sta dando questa opportunità a bambini e ragazzi. Appartengono a diverse etnie e reli-



gioni, ma imparano a lavorare e a vivere insieme in un ambiente di accoglienza e amicizia. Si comincia con qualche minuto di preghiera, si prosegue – divisi per età – con i compiti, per concludere con la merenda. E grazie ai giovani che fanno da animatori!

Spagna
**VALLADOLID-
LA CISTÉRNIGA**

La volontà muove le montagne... e nel pomeriggio di venerdì 19 ottobre i giovani della nostra parrocchia lo hanno dimostrato in abbondanza. Ispirandosi al tema “La parrocchia: famiglia di famiglie”, hanno organizzato una serie di giochi destinati non solo ai bambini, ma a tutto il loro nucleo familiare. 160 partecipanti di tutte le età, raggruppati in 11 squadre, ognuna identificata con il nome di un familiare (nonno, nonna, suocero, suocera, padre, madre, fratello, sorella...), hanno affrontato le diverse prove preparate dal gruppo giovani. Un successo per tutti e un modo semplice, ma efficace di “fare famiglia”.



Colombia
BOGOTÀ

Nelle nostre attività di pastorale giovanile vocazionale hanno molto spazio le giornate di ritiro e di convivenza. Con tre giovani postulanti siamo stati a una missione vocazionale in località El Calvario: una esperienza molto bella anche se non facile. Sul sentiero Azafranal abbiamo meditato sull'importanza del silenzio e dell'ascolto così come nel monastero benedettino de El Rosal.



C'è anche il tempo della vacanza, però, dove soprattutto i più piccoli della nostra parrocchia trovano occasioni di incontro e allegria. In ottobre – era con noi anche il nostro provinciale p. Miguel Angel – è stato pure il tempo delle maschere!



Brasile
BELO HORIZONTE

E assodato che la musica sviluppa la mente, promuove l'equilibrio, offre un gradevole benessere facilitando la concentrazione e lo sviluppo del ragionamento.

Nelle nostre Opere Sociali la musica è alleata della metodologia di insegnamento e sta dando buoni frutti. Ogni giovedì e venerdì, i ragazzi dagli 8 ai 18 anni vi si applicano con impegno e soddisfazione: almeno 9 le esibizioni di successo nel 2018. Con 75 elementi, l'orchestra conta già giovani musicisti premiati.



E come la musica, anche la lettura è fondamentale nella costruzione dell'individuo e noi le diamo adeguata attenzione. La Biblioteca, totalmente ristrutturata, è diventata il "Centro culturale" delle Opere Sociali Pavoniane. Tutti i giorni i diversi gruppi vi trovano attività strutturate, possono vedere cortometraggi o piccoli documentari e nei fine settimana portare i libri a casa.



Brasile
POUSO ALEGRE

Verso la fine di ottobre ci siamo trovati assieme al gruppo della Famiglia pavoniana di Eloi Mendes per una

giornata di ritiro. Diretto da p. Claudinei, superiore di Pouso Alegre, è stato un momento molto bello, vissuto in clima di fraternità e nello sforzo di una maggiore integrazione con Eloi Mendes, che si trova a circa 120 chilometri da Pouso Alegre.



Brasile
POUSO ALEGRE

Bingo di primavera (nostra!): una iniziativa utile per riunire vari ex-alunni e raccogliere fondi.

Realizzato all'inizio di novembre, ha visto la collaborazione di impiegati, collaboratori della Famiglia pavoniana e amici locali. Un vero successo!



Il 20 novembre, insieme con Pouso Alegre e tutto il Brasile, abbiamo celebrato la festa della Coscienza Nera. Diversi i gruppi che si sono esibiti nella nostra Scuola professionale, segno di integrazione e di apertura alla città.



A.P.A.S. Vogliamo condividere un sogno

Chi di noi non sogna? Non è l'età che ci impedisce di sognare, non è l'essere donna o uomo, l'essere adulti, anziani, giovani o bambini... Tutti, ma proprio tutti sogniamo.

Anche noi dell'A.P.A.S. abbiamo un sogno, un sogno che non ci abbandona mai: quello di un mondo dove tutti i bambini abbiano la gioia di vivere, dove tutti i bambini abbiano la possibilità di vivere, dove tutti i bambini vedano riconosciuto il loro diritto di vivere. Impossibile? irrealizzabile? Tanti dicono così, ma noi abbiamo scelto di essere di parte, abbiamo scelto di non arrenderci, perché crediamo che questo sia lo stesso sogno di Dio... e voi ci state a continuare a sognare con noi?

I bambini hanno solo voglia di vivere, anzi hanno diritto di chiedere che ci sia qualcuno che si prenda cura di loro, che li accompagni, che li aiuti a crescere, a diventare gli adulti di domani: non chiedono altro. Se lo vogliamo, insieme possiamo realizzare il sogno di un mondo diverso, dove tutti i bambini abbiano diritto e dignità. Basta seguire l'esempio di san Lodovico Pavoni e lasciarsi catturare dal sorriso dei bambini che riempie anche questa pagina.

Le foto sono prese dal Calendario A.P.A.S. 2019.



MUTUO FLESSIBILE

VIVI LA TUA VITA CAMBIA LA TUA RATA

LA FAMIGLIA
STA CRESCENDO,
MANCA POCO...
ABBIAMO PENSATO
A TUTTO?

SÌ, ANCHE AD
ALLEGGERIRE LA RATA:
LA NOSTRA VITA CAMBIA
E IL MUTUO FLESSIBILE
CAMBIA CON NOI.

ANCHE CON
UN CLIC DA
bancaperta



Chiedi al tuo Gestore o vai sul sito www.creval.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato si rinvia alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori "Mutuo Flessibile" e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza". La concessione dei finanziamenti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

Creval

ANCORA

ANTONIA POZZI OPERA OMNIA

Un elegante cofanetto cartonato racchiude l'Opera Omnia di Antonia Pozzi: tutte le poesie, le lettere e i diari, più altri scritti di una tra le più stimate poetesse del '900.

L'opera è curata dalle più accreditate studiose di Antonia Pozzi.

Un viaggio al cuore di una vita segnata dal dolore e, tuttavia, meravigliosamente aperta alla gioia e al mondo.

a cura di Graziella Bernabò e Onorina Dino



3 volumi - pp. 464 + 392 + 160 - € 71,00

